

Q i quaderni di *in prin*

20  
09



---

## Documentazione audiovisiva della Cineteca del Friuli

---

di

**Livio Jacob\***



### **Il Servizio di valorizzazione del patrimonio cinematografico regionale**

In coincidenza con il varo dell'Archivio cinema Friuli Venezia Giulia, la Cineteca del Friuli si assume il compito di renderlo pienamente efficace, secondo le indicazioni della convenzione con l'ente regionale, avviando questo Servizio, che deve rendere concretamente possibili progetti da tempo ideati. Infatti la sfida di un archivio non può che essere quella di trasformare quotidianamente le proprie basi strutturali e la ricchezza potenziale dei materiali raccolti in fermento rivolto al futuro, capace di raggiungere nuovi pubblici non solo specialistici. Le iniziative di studio e le operazioni di restauro si prestano infatti a trovare canali spettacolari e di messa in circuito interculturale. Coordinato da Sergio Grmek Germani, questo Servizio intende avvalersi delle energie di tutti gli studiosi operanti sul territorio o rivolti ai materiali qui conservati, nonché coinvolgere le crescenti attenzioni che emergono tra le giovani generazioni che studiano il cinema. Le prime iniziative che il Servizio permetterà di realizzare sono le seguenti: - restauro del film sull'esodo istriano *La città dolente* di Mario Bonnard, raccolta delle testimonianze sulla sua realizzazione, eventi di presentazione della copia restaurata su tutto il territorio interessato al tema, - messa a punto del recupero di documentari e cinegiornali sul Friuli e la Venezia Giulia, l'Istria e la Dalmazia, e varo di iniziative per la riproposta dei grandi film di finzione del territorio (da *Gli ultimi* e *Maria Zef* a *Senilità* e altri film triestini a *La ragazza della salina* e *La grande strada azzurra* all'opera adriatica di De Robertis), - in un'ottica euroregionale, coproduzioni di restauro di film sloveni (tra cui un Klopčič inedito), e messa in circuito delle pluriennali ricerche di Hanns Zischler su Joyce e Kafka e delle attenzioni rivolte al rapporto tra Rilke e il cinema, Saba e il cinema, - valorizzazione nazionale e internazionale dei grandi cineasti appartenenti al nostro territorio, tra cui il triestino

Giacomo Gentilomo e il friulano Siro Angeli, stretto collaboratore di tutta una vita di uno dei massimi cineasti europei, l'emiliano Vittorio Cottafavi, - potenziamento del Fondo Genina, non solo in quanto collegato ad altre personalità locali (come lo sceneggiatore Alessandro De Stefani) ma anche per valorizzare quanto si è sedimentato sul territorio dalle ricerche e manifestazioni di qualità realizzate in passato o in corso di realizzazione (con Genina inoltre Camerini, Poggioli, ma anche DeMille, Sennett e altri), - studio e divulgazione (anche in forma di edizioni dvd e blue-ray, con relativi extra e booklet) dei punti di collegamento tra la cultura del territorio e la produzione cinematografica nazionale e internazionale, a cominciare dallo studio della misconosciuta vicenda Globe Film, distributrice di *Gli ultimi*, - valorizzazione degli archivi interdisciplinari (Henriquez, Basaglia, Dolci) e ottimizzazione degli scambi interarchivistici pertinenti il territorio, in collegamento con le altre cineteche aderenti alla FIAF (con particolare attenzione a quelle legate a piccoli territori linguistici: la sarda, la corsa, la catalana), e inoltre col Luce e gli archivi cinema della Biennale.

### **I due filmati sui bombardamenti**

Il primo filmato, ritrovato nei NARA (National Archives and Records Administration) di Washington, realizzato a 35mm dall'operatore alleato Smallwood, documenta (nei primi tre minuti e 27 secondi) i bombardamenti avvenuti sulla cittadina di Cecina e sull'omonimo fiume (in provincia di Livorno, in Toscana). La stessa squadriglia che ha filmato Cecina, si è poi trasferita a Latisana, in provincia di Udine, per bombardare i due ponti sul Tagliamento, quello sulla ferrovia e quello veicolare.

Mentre le riprese di Cecina sono state effettuate a poche centinaia di metri di altezza, quelle di Latisana sono state girate a circa 3500 metri il **7 luglio 1944** e documentano il bombardamento mentre è in corso, con inquadrature verso il basso, con le bombe che esplodono sul fiume e nella vicina città, e immagini dello sganciamento vero e proprio delle bombe dagli aerei.

Si vede poi il ciak, collocato fra i piedi del tenente Smallwood, con il nome del cameraman, la serie COMBAT e la data (6 luglio 1944). Si passa ad una scena in interni con due membri dell'equipaggio che indossano le maschere ad ossigeno evidentemente perché l'aereo deve portarsi ancora più in alto.

In una successiva inquadratura si vedono altre dieci bombe cadere su una terza località che è quasi certamente Trieste. Si vedono le esplosioni nella zona del porto e in quella dei depositi di carburante. Altra inquadratura del ciak e successivo bombardamento di zona montuosa non identificata.

Le tre successive inquadrature si soffermano sui tre membri dell'equipaggio, mentre l'inquadratura finale in perpendicolare da grande altezza.

Il secondo filmato si riferisce al bombardamento di Gemona ed è stato ritrovato all'Imperial War Museum di Londra.

Nella mattinata dell'**11 aprile 1945** Gemona è stata bombardata da 47 bimotori Marauder Mk III appartenenti al 3° Wing della South African Air Force, una delle componenti tattiche della Mediterranean Allied Air Force decollati da Jesi, in provincia di Ancona, e scortati da 32 caccia Spitfire: tra le 9.50 e le 10.13 di quel giorno da 3500 metri di altezza furono sganciate sulla stazione ferroviaria di Gemona e sullo scalo merci, 282 bombe da 250 chili e 188 da 125 chili; tutto ciò al fine di impedire ai tedeschi di inviare rinforzi nella pianura Padana. La notevole dispersione di bombe causò l'incendio della Manifattura che dovette sospendere l'attività, la distruzione di quindici abitazioni adiacenti la linea ferroviaria e la morte di un civile. Dall'analisi delle fotografie aeree contemporaneamente scattate dagli alleati, si nota che circa trenta bombe caddero sulla stazione passeggeri, altre dieci colpirono la Manifattura, venti finirono all'imbocco di via Venuti e quindici all'imbocco di via Trasaghis.

Le riprese cinematografiche, realizzate allo scopo di documentare la missione, furono effettuate dal sergente Reader (Informazioni su Gemona di Michele D'Aronco).